

**CRONACA**  
**VERA** Chiedi al moto taxi di fermarsi un attimo? La risposta è no. L'acqua fa 3 euro, ma se provi la tua venezianità scendi a 1,2. Tre «spriz», c'è la Mostra, 10 euro. Ah, siete veneziani: allora 6. Benvenuti al Lido

di Toni Jop inviato a Venezia

**P**rima i fatti. A bordo di un taxi, Lido, tarda mattinata. Signora dietro, tassista davanti. «Scusi, mi faccia la cortesia, stiamo andando all'ufficio postale ma prima dovrei fermarmi a un bancomat, sia gentile...». Abbiamo i testimoni di quel che è accaduto... L'uomo risponde franco e leale: «No». «Come no? Le faccio perdere solo pochi secondi e sono pronta a pagarglieli, che ci vuole?»; «Ho detto di no. Questi sono giorni speciali per noi, non possiamo prendercela comoda. Arrivederci». Lido, albergo a tre stelle mimetizzato nel neogotico di una delle tante strade serene dell'isola veneziana. Ore 7,50 del mattino. Alla Mostra si finisce di lavorare a notte inoltrata e non è così gradevole come si può immaginare. Un martello pneumatico inizia a far vibrare la stanza, è in azione in un fabbricato proprio di fronte, dall'altra parte di un vicolo che non sarà più largo di tre metri. Come avere un martello pneumatico dietro la tenda della doccia. Sveglia brutale. Si telefona alla concierge con la voce impastata e un sarcasmo acido come sudore: «Sentite, questo è un albergo o un ostello gratuito per pellegrini? Perché se la sveglia è obbligatoria a quest'ora, dovrete dircelo prima, qui sotto c'è un martello pneumatico che spa-

# Com'è creativo il Lido, quando vuole gli sghei



Un mototaxi in laguna

ra...», «e che problema c'è? Mica siamo noi a sparare, e poi alle otto la gente lavora». Roba da matti: eccoti trasformato in un fannullone nemico della classe operaia da un addetto che non sa cosa sia un albergo dove per una notte e per una stanza stile Croda si pagano 210 euro. A Trieste, al Savoia Excelsior si pagano 165 euro per una suite che è una reggia con le finestre sul golfo.

una bottiglietta d'acqua minerale con le bollicine?». Lei è una bella ragazza di una trentina d'anni. Il barman gliela consegna e dice distratto «tre euro». «Ma è matto? Tre euro per un po' d'acqua? Mi ha preso per una turista che non sa quel che fa? Sono veneziana, non mi prenda in giro»; «Ah sì? - incalza il furbo - allora mi dica una frase in veneziano...». Pazzesco: le sta chiedendo una password per entrare nella realtà dalla porta di servizio, quella che costa meno. Lei è una dura e senza scomporsi recita (siamo sempre in grado di portare i testimoni dei nostri siparietti): «Co' na merda monta in scagno (sgabello, ndr) o ea fa spusa o ea fa dano». Traduco? Non traduco? Insom-

ma è la storiella di una caccia che quando raggiunge un briciolo di visibilità o di potere produce solo danni. «Ok - risponde il severo barman - un euro e venti per l'acqua». Esame superato. Torniamo al Lido, se non siete stanchi. La terrazza-bar di un albergo poco distante dall'imbarcadere dei battelli che vanno e vengono da Venezia. È un giorno qualunque, ma fuori Mostra. Tre signore sedute ordinano e consumano tre «spriz», vino selz una scorza di limone e una spruzzata di qualche alcol aromatico. Sei euro. Ci tornano qualche giorno dopo, ma intanto è scattata la Mostra, stessa ordinazione il conto invece ha un'impennata creativa: dieci euro. «Ci dev'essere un erro-

re» - spiega cortese una delle tre signore al cameriere... «Nessun errore...», «...Lei non se lo ricorderà, ma l'altra sera abbiamo bevuto la stessa cosa e abbiamo speso quattro euro di meno...»; «Ah, siete veneziane. Sa, ci sono questi dieci giorni di cinema e allora... Però va bene, per voi sei euro». Non abbiamo alcuna pretesa di affermare che questa è la situazione, ma non provate a sentire che questo bouquet di aneddoti sia discretamente rappresentativo della realtà. Il Lido vive di rendita, come e forse più di Venezia, una rendita di posizione che non stimola imprenditorialità e garbo. Non basterà il nuovo palazzo del cinema a cambiare le cose. Ci torneremo su.

## Oggi al Lido

### È il giorno di Lady D

Alla Mostra oggi in concorso passano *Paprika* di Kon Satoshi (17.00, Sala Grande); seguono *The Queen* di Stephen Frears (19.45), il film sulla morte di Lady Diana (la regina Elisabetta smentisce d'aver mobilitato i suoi avvocati per vederlo) e *Private fears in public places* di Alain Resnais (21.30). A Orizzonti passano *Heimat - Fragmente* di Edgar e Christian Reitz (11.00, Sala Grande) e *The Hottest State* (14.30, Sala Grande) di Ethan Hawke, divo prestato alla regia, tra i più attesi al Lido con la sua partner femminile Catalina Sandino Moreno. A Fuori concorso *Para entrar a vivir* di Jaime Balagueró (00.00, Sala Grande). Dalle 9.00 alle 22.30, alla Sala Volpi il cinema russo. Alle Giornate degli autori, *Come l'ombra* di Marina Spada (11.15, Sala Perla) e *Offscreen* di Christoffer Boe (17.00). La settimana della critica propone *Do over* di Cheng Yu-chieh.

## SCHERMOCOLLE

### Il festival dà quel che il mercato impone

ENRICO GHEZZI

**Q**UEI LORO SCONTRI. (Due). Finalmente indecente. Il festival propone quel che il capitalismo del (do)ver comunicare globale e il mercato del desiderio impongono. Tre film riesco a attraversare quasi interi (loro, non io), perdendo ancora uno degli imperdibili musicali sovietici che sarebbero il controcanto ilaremente dolente dell'obbligo di «divertirsi» che tutti i regimi e poteri (compreso il regime-festival) emettono e promettono. *Volga Volga* sarà per un'altra volta. Ma il sereno gioioso inferno stacanovista o purgatorio pigramente utopico riguardante corpi e danze e canti e estati prodigiose è l'ombra nitida di quel che il cinema regala e infligge alla propria stessa utopia. Il requiem in quattro parti dedicato da Spike Lee al ciclone Katrina, a New Orleans, alle vacuità alle imprevidenze (alle premeditate e colpevoli mancanze) dell'amministrazione Bush si arrende (del resto fu lui il regista del terrificante spot del megaschermo con Gandhi per Telecom) al regime ideologico della comunicazione televisiva. Quattro ore di raffinata orchestrazione, annunciata dall'inizio-sigla, montaggio insopportabile di immagini volti flutti energie elementi che vorremmo vedere o rivedere e non scorgere in quella sintesi ritmata che ha paura di lasciar pensare, che teme il senso del «già visto» e che sfocia in un devastante (nel suo piccolo) modo stravisto del vedere, senza un momento di fiducia nella flagranza delle immagini stesse e nel desiderio o nella capacità di agitarle ricordarle amarle da parte di chi vedrà il prodotto già forma(ta)to secondo il timore classico del «più di cinque secondi» di un'inquadratura. Il Libro Nero del Verhoeven di Basic Instinct e del grande Starship Troopers, olandese che torna in patria per una saga di salvezza/dannazione nel crepuscolo dell'olocausto e dell'occupazione nazista. Il titolo mi attira in sé, memore del sublime film di Anthony Mann anti(cioè a favore della) Rivoluzione Francese, *The Black Book/Reign of Terror*. E se Starship Trooper era un western dove la «frontiera mobile» si era già spostata all'interno dei corpi mutanti e della società spaziale, Zwartboek si cala nel tessuto noir più vividamente mortifero dell'immaginario nazista, in un «cruising» indisponente coraggioso indecente oltre i limiti dei ruoli fissi della drammaturgia in voga sull'argomento, e proprio all'interno di una sorta di infinita informe fiction televisiva che infatti il film non chiude né scioglie. Lavoro sgradevole ai fianchi della storia e dei suoi istinti vertiginosi e di base, senza poter attingere alla trasparenza formale dell'opacità hollywoodiana.

## PROGRAMMI Prodi verrà alla Mostra Mercato sì, no, ma l'antitrust? Il cinema parla del cinema e Rutelli promette il Palalido

inviata a Venezia

Il nuovo palazzo del cinema si farà. Grazie all'intervento del governo, annuncia il ministro Rutelli impegnato in questi giorni in un girotondo lagunare di incontri, dibattiti e rassicurazioni al mondo del cinema. Anzi, l'impegno preso con la Biennale, riferisce il ministro, è garantito dallo stesso Prodi che dovrebbe comparire anche lui alla Mostra nei prossimi giorni. Nel susseguirsi di convegni sul tema cinema, si è svolto l'altro giorno anche quello della Confindustria (organizza *Il Sole 24 ore*) che ha messo insieme una manciata di produttori addetti ai lavori (autori esclusi), più Rutelli e Colasio della Margherita. Ne è venuta fuori una riflessione sullo stato generale dell'arte (poco invidiabile) e su come offrire un futuro alla nostra cinemato-

grafia. E le parole chiave della questione, in soldoni, sono state di nuovo quelle già applicate fin qui: basta assistenzialismo, via il Fondo unico dello spettacolo per il cinema, mercato e neanche un accenno al vero nodo della questione, cioè l'antitrust. Argomentazioni già presenti in quella bozza di riforma della legge Urbani presentata da Colasio che molte preoccupazioni ha destato tra gli autori. E poco somiglia al programma comune dell'Unione per il riassetto del settore. Anche se Rutelli ha garantito che tutte le proposte di riforma saranno «ascoltate». «Se vogliamo entrare nella fase del fare - dice Vittoria Franco dei Ds - non si può assumere un solo punto di vista, ma basta essere fedeli al programma condiviso dell'Unione. A partire dai temi importanti dell'antitrust e della promozione. Solo così si potrà davvero far



Il ministro Rutelli a Venezia

tomare protagonista il cinema italiano». A ribadire questi punti fondamentali, ieri, è stato un seminario sulla nuova legge promosso da «Le giornate degli autori» (Anac e autori Api). Nel dettaglio si parla della necessità di un Centro nazionale di cinematografia (per l'attuazione di tutte le politiche del settore); nuove forme di finanziamento (la tassa di scopo) oltre al Fus; norma antitrust e revisione e applicazione della legge 122 che regola i rapporti tra cinema e tv. **gabriella gallozzi**

## CONCORSO Pagine di storia nel film di Verhoeven «Black Book» ti spiazza: con la Resistenza olandese tra doppi giochi e coraggio

Il Concorso sciorina con *Black Book* un film spiazzante e a suo modo affascinante. Il ritorno di Verhoeven nella natia Olanda, dopo vent'anni di carriera hollywoodiana, colpisce al cuore la storia del suo paese, facendola emergere, in tutte le sue contraddizioni, con un fatto marginale: la resistenza all'invasione tedesca. Un tema rimosso, tradotto in una «spy story» ispirata ad eventi reali in cui nessuno (olandesi resistenti e traditori, ebrei fuggitivi e reattivi, tedeschi nazisti e controversi) ha una morale certa, benché ostacolata da eventi che avrebbero fatto traballare qualsiasi dirittura. La vicenda è quella di una giovane soubrette ebrea che vede sterminata la sua famiglia in un tentativo di fuga. Per vendicarsi si affilia a un gruppo della resistenza scoprendo, sulla sua pelle, traditori, doppiogiochisti, invasati e

ignari eroi. Per quanto a volte pedestre, benché canonico, indomitamente misogino (nonostante l'eroina protagonista sia una donna), vagamente cinico e frontalmente antimanicheo, *Black Book* svela momenti «inediti» e poco conosciuti della storia resistenziale olandese e degli ultimi mesi dell'occupazione tedesca. Tra i tanti capitoli, uno colpisce più degli altri. A liberazione avvenuta, gli ufficiali canadesi permettono (in esecuzione di assurde normative militari) a quelli tedeschi di fucilare loro militari rei di alto tradimento. Questa sorte tocca a uno dei protagonisti del film. Sono fatti veri, poco noti e poco raccontati al cinema, ad eccezione di un raro film di Montaldo, *Dio è con noi*, sulla mala sorte occorsa a due militari tedeschi disertori giustiziati dai tedeschi, su permesso canadese, a guerra finita. **dario zonta**

## AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA ROMA

**festival di confine metamorfosi fra teatro e circo**  
Direzione artistica Giorgio Barberio Corsetti  
**3-9 settembre 2006**

**3 settembre**  
INAUGURAZIONE  
dalle 17.30  
ingresso libero

Cavea  
*Cirque Hirsute*  
BAL CAUSTIQUE  
Axel Minaret  
MON MONDE  
À MOI

Sala Pettrassi ore 19  
*Compagnia Maripaule B.*  
e *Philippe Goudard*  
MOTUSSE ET  
PAILLASSE/CLOWNS

Spazi Vari  
*Compagnia du Fardeau*  
DEAMBULATION

Sala Sinopoli ore 21  
*Jérôme Thomas e*  
*Gianluca Petrella*  
Incontro/performance  
SWING  
ingresso euro 5



**5/6 settembre**  
Sala Pettrassi ore 21  
*Compagnia Anomalie*  
ANATOMIE  
ANOMALIE  
biglietto intero euro 15  
riduzioni varie

**8/9 settembre**  
Sala Pettrassi ore 21  
*Compagnia*  
*Les 7 doigts de la main*  
LES 7 DOIGTS  
DE LA MAIN  
biglietto intero euro 15  
riduzioni varie

**9 settembre**  
Cavea  
NOTTE BIANCA  
la notte del circo dalle 23  
all'1.00 ingresso libero

CARTA BIANCA  
alla *Compagnia Nouveaux nez*  
con *Alain Reynaud, Jacques*  
*Schneider, Serge Huercio, Aurore*  
*Liothard, Antoine Thirion, Marc*  
*Verseau e i musicisti Swing et*  
*Bretelles e con Mathurin Bolze,*  
*Sycoum Cyr*



immagine di Fabio Massimo Taccone

SPONSOR ISTITUZIONALI  
BNL ams LOTTO Enel



viale Pietro de Coubertin, 00196 Roma • Info 06.80.241.281 • www.auditorium.com  
Biglietteria e prevendita telefonica: tel. 199.109.783 (servizio a pagamento)

25%  
di riduzione con  
Parco della Musica Card